

---

## Cristiani perseguitati. Acs: "Nel mondo ogni mese imprigionati ingiustamente oltre 300 cristiani"

In Eritrea Abune Antonios, patriarca della Chiesa ortodossa di Tawahedo, è agli arresti domiciliari dal 2007, con nessuna accusa; in Cina il vescovo di Baoding, James Su Zhimin, senza processo, è stato in carcere per quasi un quarto di secolo. Non si sa se sia ancora vivo; Leah Sharibu, in Nigeria. La giovane è una delle oltre 100 studentesse rapite da Boko Haram nel febbraio 2018, l'unica cristiana e l'unica prigioniera a non essere rilasciata, perché ha rifiutato di rinunciare alla fede come prezzo della sua libertà; Maira Shahbaz, in Pakistan. A 14 anni è stata rapita sotto la minaccia delle armi, stuprata, costretta a rinunciare alla sua fede cristiana e a contrarre un matrimonio fittizio. Scappata dalla prigionia, si è nascosta per le minacce di morte. Sono solo alcune delle storie che emergono dal primo **Rapporto "Libera i tuoi prigionieri"** sui cristiani ingiustamente detenuti per la loro fede, diffuso oggi dalla fondazione di diritto pontificio **Aiuto alla Chiesa che soffre**. Il rapporto, spiega Acs, "esamina sia l'azione dei governi sia quella delle organizzazioni estremiste. Gli scenari descritti comprendono le prigionie per motivi di coscienza, le detenzioni arbitrarie, i processi ingiusti, le condizioni carcerarie inadeguate, i casi di tortura e la pressione per indurre ad abbandonare la fede". La prefazione porta la firma di **Asia Bibi**, simbolo dell'ingiusta detenzione causata dall'avversione al cristianesimo. Scrive la donna pakistana accusata di blasfemia: "È tempo che i governi agiscano. È tempo di manifestare in difesa delle nostre comunità di fedeli, vulnerabili, povere e perseguitate. Non dobbiamo fermarci finché l'oppressore non senta finalmente il nostro grido: libera i tuoi prigionieri".

**I numeri.** Dal Rapporto emerge che "ogni mese, nei 50 Paesi più a rischio, vengono imprigionati ingiustamente oltre 300 cristiani". Tra questi figura "la **Nigeria** dove ogni anno più di 220 fedeli vengono rapiti e imprigionati ingiustamente da gruppi di miliziani jihadisti. I sequestri di persona a scopo di riscatto sfociano spesso in uccisioni di sacerdoti protestanti e cattolici. In **Pakistan** annualmente si verificano circa 1.000 casi di conversioni forzate di ragazze e giovani donne cristiane e indù. Esiste un problema simile in **Egitto**, dove giovani donne cristiane copte vengono rapite e costrette a sposare i loro rapitori non cristiani". Altri paesi sotto la lente del Rapporto sono la **Corea del Nord** dove si stima "vi siano circa 50.000 cristiani nei campi di lavoro, cioè quasi il 50% del totale dei detenuti in queste drammatiche condizioni. In **Eritrea** sarebbero più di 1.000 fedeli cristiani ingiustamente detenuti. In **Myanmar** lo United Wa State Army è stato accusato di aver orchestrato una campagna di terrore prendendo di mira i cristiani con il pretesto di combattere il presunto estremismo religioso. A partire dal 2018, l'esercito avrebbe interrogato e arrestato 100 pastori e reclutato con la forza studenti cristiani. In **Iran** informazioni non confermate di un incremento dei convertiti al cristianesimo sono state addotte come causa dei nuovi provvedimenti restrittivi del regime islamico ai danni dei fedeli". "Tra il novembre 2018 e il 31 ottobre 2019, - denuncia il Rapporto - la **Cina** ha imprigionato senza accusa 1.147 cristiani a causa della loro fede: il 30% dei fedeli ingiustamente detenuti in tutto il mondo. L'aumento rispetto all'anno precedente è stato di 561 unità e si pone nel contesto di un marcato inasprimento del trattamento dei cristiani da parte del governo, con demolizioni di chiese, distruzione di croci e altri simboli religiosi nonché l'interferenza dello Stato in quasi ogni aspetto della vita della Chiesa, dalla nomina di vescovi alle iniziative caritative cristiane". I cristiani non sono l'unica minoranza di fede a subire ingiusta detenzione. Nel Rapporto Acs riferisce anche "i musulmani Rohingya, e i loro correligionari uiguri detenuti in campi di concentramento in Cina; nello Stato dell'Assam, in India, nel settembre 2019, quasi 2 milioni di persone, per lo più di fede islamica, sono state minacciate di detenzione o deportazione dopo che i loro nomi non sono apparsi sul Registro Nazionale dei Cittadini".

**Impatto del Covid-19.** Anche il Covid-19, si legge nel Rapporto, ha avuto conseguenze dirette sulla ingiusta detenzione. L'impatto è stato "in qualche modo misto": all'inizio della pandemia i regimi autoritari hanno "allentato la pressione su gruppi religiosi non ufficiali" per dare priorità all'emergenza sanitaria, salvo poi ripristinare i propri sistemi di controllo e di arresto di cristiani. "A causare un peggioramento della

---

situazione è stata la chiusura parziale o totale dei tribunali e di altre attività legali che ha causato ulteriori ritardi per i cristiani reclusi in attesa di appello. Inoltre, dal momento che le funzioni religiose si sono spostate online per le restrizioni anti Covid e per il lockdown, i governi autoritari hanno potuto aumentare la sorveglianza e la repressione di coloro che sono stati trovati a partecipare a presunte attività illegali". A questo va aggiunto che "mentre i governi erano impegnati ad affrontare il problema della pandemia i soggetti non governativi, violenti nei confronti dei cristiani, hanno potuto portare avanti le loro attività persecutorie. I gruppi militanti islamisti ne sono un esempio". **Minoranze religiose a rischio.** Dato il numero di gruppi religiosi minoritari colpiti da ingiusta detenzione, "la necessità di agire tempestivamente - rimarca il Rapporto - è fondamentale. Ogni pretesto per detenere le persone ingiustamente contro la loro volontà – per lucro, abuso sessuale, motivi etnici – non deve minimizzare la parte che riguarda i motivi religiosi". "Per troppo tempo l'odio religioso è stato sottovalutato nella spiegazione del fenomeno della ingiusta detenzione. Se non verrà apertamente riconosciuto – denuncia Acs - tutte queste minoranze religiose saranno sempre più a rischio".

Daniele Rocchi